

INDICE

ART. 1 – OGGETTO DEL REGOLAMENTO	3
ART. 2 – DEFINIZIONI	3
ART. 3 – NORME GENERALI	7
ART. 4 – CRITERI GENERALI PER LA GESTIONE	7
ART. 5 – MANUTENZIONE ORDINARIA DELLA STRUTTURA	8
ART. 6 – NORME PARTICOLARI PER LA GESTIONE DEL CENTRO	9
ART. 7 – NORME PARTICOLARI PER IL DEPOSITO DEI RIFIUTI	10
ART. 8 – COMPITI DEL PERSONALE ADDETTO AL SERVIZIO	12
ART. 9 – CONTROLLO DEL CENTRO COMUNALE DI RACCOLTA	13
ART. 10 – COOPERAZIONE DEL GESTORE	14
ART. 11 – DANNI E RISARCIMENTI	14
ART. 12 – CONTROLLO DEL COMUNE	14
ART. 13 – DISCIPLINA DI ACCESSO AL CENTRO COMUNALE DI RACCOLTA	16
ART. 14 – RIFIUTI CONFERIBILI	16
ART. 15 – QUANTITÀ DI RIFIUTI CONFERIBILI	18
ART. 16 – PESATURA DEI RIFIUTI	18
ART. 17 – ORARI DI APERTURA AL PUBBLICO	18
ART. 18 – ACCESSO DEI SOGGETTI CONFERENTI	18
ART. 19 – MODALITÀ DEL CONFERIMENTO	19
ART. 20 – ALTRE NORME DI COMPORTAMENTO	20
ART. 21 – DIVIETI	20
ART. 22 – SANZIONI	20

ART. 23 – RINVIO NORMATIVO	21
ALLEGATO A – SCHEDE RIFIUTI IN ENTRATA AL CCR	22
ALLEGATO B – SCHEDE RIFIUTI IN USCITA DAL CCR	23
ALLEGATO C – RIFIUTI CONFERIBILI E QUANTITÀ AMMESSE PER UTENZE DOMESTICHE	24

Art. 1 – Oggetto del Regolamento

1. Il presente regolamento disciplina l'esercizio del Centro di Raccolta comunale per la raccolta differenziata dei rifiuti urbani del Comune di Locorotondo sito in località "Marangi" in conformità a quanto stabilito dalla legislazione nazionale sui rifiuti di cui al DM 8 aprile 2008 "Disciplina dei centri di raccolta dei rifiuti urbani raccolti in modo differenziato" e ss.mm.ii. in attuazione di previsto dall'ar. 183, comma 1, lettera cc) del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e successive modifiche nonché con riferimento alla Deliberazione della Giunta Regionale 23 aprile 2009, n. 645 avente ad oggetto l'approvazione delle linee guida per la realizzazione di centri comunali;
2. Il centro di raccolta comunale sito in località "Marangi" è costituito da un'area presidiata ed allestita ove si svolgono unicamente le attività previste dall'art.1 del DM 8 aprile 2008 "Disciplina dei centri di raccolta dei rifiuti urbani raccolti in modo differenziato" e ss.mm.ii.. In particolare è previsto lo svolgimento di attività di raccolta, mediante raggruppamento per frazioni omogenee per il trasporto agli impianti di recupero, trattamento e, per le frazioni non recuperabili, di smaltimento, dei rifiuti urbani e assimilati elencati in allegato I, paragrafo 4.2 del D.M. 8 aprile 2008, conferiti in maniera differenziata rispettivamente dalle utenze domestiche e non domestiche, nonché dagli altri soggetti tenuti in base alle vigenti normative settoriali al ritiro di specifiche tipologie di rifiuti dalle utenze domestiche.

Art. 2 – Definizioni

1. **Centro Comunale di Raccolta:** area presidiata ed allestita per l'attività di raccolta mediante raggruppamento differenziato dei rifiuti urbani per frazioni omogenee conferiti dai detentori per il trasporto agli impianti di recupero e trattamento. La disciplina dei centri di raccolta è data con Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, sentita la Conferenza unificata Stato - Regioni, città e autonomie locali, di cui al decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281;
2. **Proprietario:** il soggetto che detiene la proprietà del suolo su cui sorge il centro di raccolta comunale unitamente alle strutture ed infrastrutture su di esso insistenti. Nel caso di Locorotondo il Centro Comunale di Raccolta sito in località "Marangi" è di proprietà dell'Amministrazione Comunale. Essa ha facoltà di condurre direttamente la struttura ovvero può affidarne la gestione ad un soggetto dotato dei requisiti previsti per legge appositamente incaricato nel rispetto della disciplina sugli appalti di servizi pubblici locali;
3. **Gestore:** soggetto appositamente incaricato dal proprietario per lo svolgimento delle attività di raccolta dei rifiuti solidi urbani iscritto all'Albo gestori ambientali nella Categoria 1 per la sottocategoria "Gestione dei centri di raccolta" ex art.2 c.5 del DM 8 aprile 2008 e ss.mm.ii. A detto soggetto sono volturate ed intestate tutte le autorizzazioni necessarie per lo svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa nazionale e regionale vigente. Nel rispetto dei documenti che regolano i rapporti fra proprietario e gestori, a quest'ultimo sono intestate anche i contratti di fornitura dei servizi necessari per la conduzione dell'attività (fornitura elettrica, rete telefonica, servizio di acquedotto, ecc..) (fornitura elettrica, rete telefonica, servizio di acquedotto, ecc..);

4. **Rifiuto:** qualsiasi sostanza od oggetto di cui il detentore si disfi o abbia l'intenzione o abbia l'obbligo di disfarsi;
5. **Rifiuti solidi urbani:** Conformemente a quanto previsto dall'art.184 c.2 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152 sono rifiuti urbani: a) i rifiuti domestici, anche ingombranti, provenienti da locali e luoghi adibiti ad uso di civile abitazione; b) i rifiuti non pericolosi provenienti da locali e luoghi adibiti ad usi diversi da quelli di cui alla lettera a), assimilati ai rifiuti urbani per qualità e quantità, ai sensi dell'articolo 198, comma 2, lettera g); c) i rifiuti provenienti dallo spazzamento delle strade; d) i rifiuti di qualunque natura o provenienza, giacenti sulle strade ed aree pubbliche o sulle strade ed aree private comunque soggette ad uso pubblico o sulle spiagge marittime e lacuali e sulle rive dei corsi d'acqua; e) i rifiuti vegetali provenienti da aree verdi, quali giardini, parchi e aree cimiteriali; f) i rifiuti provenienti da esumazioni ed estumulazioni, nonché gli altri rifiuti provenienti da attività cimiteriale diversi da quelli di cui alle lettere b), c) ed e)
6. **Rifiuti speciali non pericolosi assimilati agli urbani:** Conformemente a quanto previsto dall'art.184 c.2 ed dell'art.198, c. 2, lettera g) del D.Lgs. n.152/2006 sono classificati come rifiuti speciali non pericolosi assimilati agli urbani i rifiuti speciali non pericolosi prodotti all'interno di utenze non domestiche ex All.1 Tabella 3b del DPR n.158/99 con le limitazioni definite nel regolamento unificato approvato dall'ARO BA/6 con Deliberazione dell'assemblea 13 settembre 2013, n.5 così come rettificato con successiva Deliberazione dell'assemblea dell'AROB/6 10 agosto 2017, n.9.
7. **Rifiuti conferibili al Centro Comunale di Raccolta:** elenco dei rifiuti urbani indicati nell'Art. 14 del presente regolamento nei limiti quantitativo di cui all'art.15 del medesimo documento.
8. **Produttore:** l'Utenza Domestica o l'Utenza non Domestica che ha prodotto i rifiuti conferibili al Centro Comunale di Raccolta;
9. **“utenza domestica”:** proprietario o utilizzatore nelle forme di legge di un immobile avente come destinazione d'uso una di quelle previste dalla *“Tabella delle Categorie Catastali – Gruppo A”* predisposta dell'Agenzia del territorio gruppo A ad esclusione della categoria A/9 ed A/10. Rientrano in questa categoria anche i garage, depositi ed altri locali ricavati all'interno di strutture edilizie di qualsiasi tipologia aperti o chiusi lateralmente nella disponibilità esclusiva di una famiglia. A titolo esemplificativo, rientrano in questa categoria le utenze di cui all'Art.5 del D.P.R. 27.04.1999, n.158. Il conduttore di questo tipo di immobile è considerato un *“produttore di rifiuti”* ai fini della pianificazione ed erogazione del servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani;
10. **“utenza non domestica”:** proprietario o utilizzatore nelle forme di legge di un immobile avente come destinazione d'uso una diversa da quella domestica. A titolo esemplificativo, rientrano in questa categoria le utenze di cui all'Art.6 del D.P.R. 27.04.1999, n.158. Il conduttore di questo tipo di immobile è considerato un *“produttore di rifiuti”* ai fini della pianificazione ed erogazione del servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani;
11. **Altri soggetti tenuti al ritiro di specifiche tipologie di rifiuti dalle utenze domestiche:** distributori di apparecchiature elettriche ed elettroniche (AEE), compresi coloro che effettuano le televendite e le vendite elettroniche, che al momento della fornitura di una nuova apparecchiatura destinata ad un nucleo domestico, ne ritira l'apparecchiatura usata di tipo equivalente ai sensi dell'art. 11, comma 1, del D.Lgs 49/2014 e s.m.i. (c.d. ritiro “uno contro uno”); installatori e gestori dei centri di assistenza tecnica di apparecchiature elettriche ed elettroniche, che nello svolgimento della propria attività, ritirano RAEE

provenienti dai nuclei domestici; distributori con superficie di vendita di AEE al dettaglio di almeno 400 mq obbligati, ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs 49/2014 e s.m.i., al ritiro dei RAEE provenienti dai nuclei domestici di piccolissime dimensioni conferiti dagli utilizzatori finali, senza l'obbligo di acquisto di AEE di tipo equivalente (c.d. ritiro "uno contro zero"), o i distributori che ne aderiscono volontariamente;

12. **Detentore:** il produttore dei rifiuti solidi urbani o dei rifiuti speciali non pericolosi assimilati agli urbani ovvero il soggetto che li detiene per conto del produttore in virtù di specifiche leggi o norme di settore;
13. **Gestione del Centro Comunale di Raccolta:** la gestione del Centro Comunale di Raccolta comprende tutte le operazioni necessarie a consentire il conferimento dei rifiuti da parte delle UtENZE Domestiche ed UtENZE non Domestiche nel rispetto di quanto previsto dall'ex art.183 c. 1 lett. cc del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. e DM 8 aprile 2008 e ss.mm.ii.. A titolo puramente indicativo si rileva che in detta attività rientrano, ad esempio, l'apertura al pubblica della struttura in giorni ed orari definiti, la sorveglianza sull'attività di conferimento da parte dei cittadini, la tenuta della documentazione previste dal predetto decreto, il prelievo e conferimento dei rifiuti raccolti a soggetti autorizzati, la manutenzione ordinaria volta a mantenere in buone condizioni le opere e gli impianti, ecc..
14. **Conferimento:** consegna dei rifiuti conferibili al Centro Comunale di Raccolta in maniera differenziata a cura del produttore (*utenze domestiche, utenze non domestiche o di detentori che, in virtù di specifiche leggi o norme di settore, sono abilitati al loro conferimento*) nei limiti di cui all'Art. 14 e 15 del presente regolamento;
15. **Raccolta differenziata:** raccolta effettuata in modo da tenere distinti e separati flussi di rifiuti in base al tipo ed alla natura degli stessi al fine di facilitarne il trattamento dedicato nell'ottica di ridurre al minimo possibile la quota di rifiuti da avviare allo smaltimento finale incrementando l'aliquota da avviare a recupero. Essa è tesa a raggruppare i rifiuti urbani in frazioni merceologiche omogenee compresa la frazione organica umida, destinate al riutilizzo, al riciclo ed al recupero di materia. La frazione organica umida è raccolta separatamente o con contenitori a svuotamento riutilizzabili o con sacchetti biodegradabili e compostabili certificati;
16. **Trasporto:** l'operazione di caricamento dei rifiuti presenti all'interno del Centro Comunale di Raccolta su mezzi autorizzati a cura del Gestore della struttura o di altro soggetto autorizzato dall'Amministrazione Comunale nel rispetto delle disposizioni ex art.193 del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. e conferimento degli stessi ad impianti di recupero o smaltimento appositamente autorizzati;
17. **Recupero:** qualsiasi operazione il cui principale risultato sia di permettere ai rifiuti in ingresso, previa trasformazione della massa nei termini di legge, di trasformarsi in materiali aventi caratteristiche merceologiche e proprietà chimico fisiche tali da esse assimilati a merci ottenute da cicli produttivi primari basati sulla trasformazione di risorse naturali. L'AlI.C della Parte IV del D.Lgs n.152/2006 riporta l'elenco delle operazioni di recupero previste per legge
18. **Smaltimento:** qualsiasi operazione diversa dal recupero anche quando l'operazione ha come conseguenza secondaria il recupero di sostanze o di energia. L'AlI.B della Parte IV del D.Lgs n.152/2006 riporta l'elenco delle operazioni di smaltimento previste per legge.

19. **Impianti di Smaltimento:** Siti autorizzati per la gestione rifiuti ex Parte IV del D. D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. in cui avvengono le operazioni previste nell'allegato B del predetto decreto legislativo (Attività da D1 a D15);
20. **Impianti di Recupero:** Siti autorizzati per la gestione rifiuti ex Parte IV del D. D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. in cui avvengono le operazioni previste nell'allegato C del predetto decreto legislativo (Attività da R1 a R13).
21. **DM Ambiente 08/04/2008:** Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 08 aprile 2008, n. 31623 (in Gazzetta Ufficiale, 28 aprile 2008, n. 99), recante "*Disciplina dei centri di raccolta dei rifiuti urbani raccolti in modo differenziato, come previsto dall'articolo 183, comma 1, lettera cc), del Decreto Legislativo 03 aprile 2006, n. 152, e successive modifiche*".
22. **DM Ambiente 13/05/2009:** Modifica del decreto 8 aprile 2008, recante la disciplina dei centri di raccolta dei rifiuti urbani raccolti in modo differenziato, come previsto dall'articolo 183, comma 1, lettera cc) del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modifiche. (09A08220) (GU n. 165 del 18-7-2009)

SEZIONE – Norme per il gestore

Art. 3 – Norme generali

1. Il Centro di Raccolta Comunale sito in località “*Marangi*” è di proprietà del Comune di Locorotondo, il quale ne affida la gestione a soggetto incaricato come per legge costituito dal RTI Monteco srl-CNS ed in particolare alla ditta Monteco srl;
2. La gestione del centro è affidata a soggetto iscritto all’Albo Gestori Ambientali della CCIAA alla Categoria 1 - Centro di Raccolta Comunale ex Deliberazione n. 02/CN/ALBO del 20/07/2009 del Comitato Nazionale dell’Albo Gestori Ambientali e ss.mm.ii.;
3. L’affidamento in gestione del Centro di Raccolta Comunale ad un soggetto terzo appositamente incaricato dal Comune di Locorotondo avviene con la formula del comodato d’uso gratuito della struttura sulla scorta di disposizioni contrattuali che indicano un’attività da svolgere a cura del soggetto gestore e quelle che restano a carico del Comune di Locorotondo;
4. L’affidamento in gestione del Centro di Raccolta Comunale ad un soggetto terzo appositamente incaricato dal Comune di Locorotondo per lo svolgimento delle attività di raccolta dei rifiuti solidi urbani implica l’assunzione di tutti gli oneri e le responsabilità derivanti dal rispetto delle normative vigenti compreso la voltura di tutte le autorizzazioni necessarie per lo svolgimento dell’attività nel rispetto della normativa nazionale e regionale vigente. Nel rispetto della convenzione che regola i rapporti fra proprietario ed il gestore, a quest’ultimo sono intestati anche i contratti di fornitura dei servizi necessari per la conduzione dell’attività (fornitura elettrica, rete telefonica, servizio di acquedotto, ecc..).

Art. 4 – Criteri generali per la gestione

1. Il gestore è tenuto a:
 - a. prima dell’avvio dell’esercizio del Centro, il gestore è tenuto a volturare ed intestare a suo favore tutte le autorizzazioni necessarie per lo svolgimento dell’attività nel rispetto della normativa nazionale e regionale vigente;
 - b. eseguire e rispettare le disposizioni del DM 08/04/2008 e le altre norme applicabili all’attività di gestione;
 - c. provvedere alla tenuta, compilazione e conservazione del registro di carico e scarico per le operazioni di gestione del centro di raccolta, secondo le modalità indicate nell’art. 190 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., ovvero, se ricorrere il caso, la compilazione e conservazione del registro cronologico previsto dal Sistema di Controllo Tracciabilità dei Rifiuti (c.d. “SISTRI”);
 - d. provvedere alla tenuta, compilazione e conservazione del registro di carico e scarico per gli eventuali rifiuti prodotti direttamente dal gestore a seguito di attività di manutenzione ordinaria e straordinaria, secondo le modalità indicate nell’art. 190 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., ovvero, se ricorrere il caso, la compilazione e

conservazione del registro cronologico previsto dal Sistema di Controllo Tracciabilità di Rifiuti (c.d. "SISTRI");

- e. provvedere alla tenuta, compilazione e conservazione dei formulari per il trasporto dei rifiuti, secondo le modalità indicate nell'art. 193 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., ovvero, se ricorrere il caso, la compilazione e conservazione della scheda movimentazione prevista dal Sistema di Controllo Tracciabilità di Rifiuti (c.d. "SISTRI");
 - f. acquisire, da parte del gestore dell'impianto di destinazione dei rifiuti in uscita dal centro, comunicazione della successiva destinazione delle singole frazioni merceologiche de rifiuti o delle materie prime seconde;
 - g. compilare e registrare, in un archivio elettronico, le cui caratteristiche sono concordate con il Comune, ai fini del calcolo tassa/tariffa da inviare periodicamente all'Ufficio di Tributi - Fiscalità locale – Ambiente del Comune di Locorotondo;
 - h. compilare e registrare, in un archivio elettronico, le schede di cui all'Allegato A e all'Allegato B così come al DM 08/04/2008 e successive modificazioni;
 - i. gestire gli impianti e le attrezzature presenti nel Centro Comunale di Raccolta nel rispetto delle norme vigenti in materia di sicurezza;
 - j. rispettare le prescrizioni di legge in materia di prevenzione degli infortuni e di igiene del lavoro e provvedere, quindi, anche alla redazione del piano delle misure per la sicurezza dei lavoratori, secondo la normativa vigente in materia, tenuto anche conto di tutte le ulteriori misure che, secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, sono necessarie a tutelare l'integrità fisica e la personalità morale dei prestatori di lavoro.
2. Il gestore è tenuto a predisporre e affiggere, all'ingresso e all'interno del Centro Comunale di Raccolta, appositi cartelli recanti gli Art. 19, Art. 20, Art. 21, Art. 22, del presente Regolamento.

Art. 5 – Manutenzione ordinaria della struttura

1. Il gestore è tenuto a:
 - a. mantenere in piena efficienza tutti gli impianti esistenti all'interno del Centro Comunale di Raccolta dei rifiuti urbani e speciali assimilati con particolare riferimento alle reti idrica e fognaria nonché elettrica posta a servizio dell'ufficio e quella di intercettazione delle acque meteoriche;
 - b. assolvere a tutti gli obblighi derivanti dall'attuazione delle disposizioni contenute nell'autorizzazione allo scarico delle acque meteoriche ex art.113 del D.Lgs. n.152/2006 comprendenti, fra le altre, la pulizia e sanificazione periodica delle vasche di I e II pioggia;
 - c. assolvere a tutti gli obblighi derivanti dall'attuazione delle disposizioni contenute nell'autorizzazione allo scarico delle acque reflue dallo ufficio ex art.124 del D.Lgs.

- n.152/2006 comprendenti, fra le altre, la pulizia e sanificazione periodica delle vasche interrato;
- d. effettuare almeno n.2 interventi/anno di disinfestazione da intensificarsi nei mesi estivi da comunicare al comune di Locorotondo con almeno 15giorni di anticipo;
 - e. operare con la massima cura e puntualità al fine di assicurare le migliori condizioni di igiene, di pulizia, di decoro e di fruibilità del Centro Comunale di Raccolta da parte dei soggetti conferenti;
 - f. rimuovere e depositare in modo corretto i rifiuti accidentalmente fuoriusciti ovvero impropriamente collocati fuori degli spazi o dei contenitori dedicati eventualmente presenti sulla pavimentazione della struttura;
 - g. evitare danni e pericoli per la salute, tutelando l'incolumità e la sicurezza sia dei singoli cittadini sia del personale adibito a fornire il servizio;
 - h. salvaguardare l'ambiente;

Art. 6 – Norme particolari per la gestione del centro

1. Il gestore è tenuto a osservare le seguenti prescrizioni di carattere gestionale:
 - a. All'interno del centro di raccolta non possono essere effettuate operazioni di disassemblaggio di rifiuti ingombranti e di apparecchiature elettriche ed elettroniche. In particolare, le apparecchiature in deposito non devono subire danneggiamenti che possano causare il rilascio di sostanze inquinanti o pericolose per l'ambiente o compromettere le successive operazioni di recupero;
 - b. Al fine di garantire che la movimentazione all'interno del centro di raccolta avvenga senza rischi di rottura di specifiche componenti dei RAEE (circuiti frigoriferi, tubi catodici, eccetera) devono essere:
 - a. scelte idonee apparecchiature di sollevamento escludendo l'impiego di apparecchiature tipo ragno;
 - b. assicurata la chiusura degli sportelli e fissate le parti mobili;
 - c. mantenuta l'integrità della tenuta nei confronti dei liquidi o dei gas contenuti nei circuiti;
 - c. Devono essere prese idonee misure per prevenire la produzione/dispersione di polveri ed odori nell'ambiente;
 - d. Devono essere adottate procedure di contabilizzazione dei rifiuti in ingresso per le utenze non domestiche, nel rispetto delle disposizioni di cui al DM 08/04/2008 così come modificato dal DM 16/05/2009 (*attraverso la compilazione, eventualmente su supporto informatico, di uno schedario numerato progressivamente e conforme ai modelli di cui agli allegati A e B del presente regolamento*), ed in ogni caso per tutte le utenze ai sensi del DMATTM 20 aprile 2017 (*istituzione della tariffazione puntuale*). Tanto anche al fine di impostare dei bilanci di massa o bilanci volumetrici al fine dell'istituzione della tariffazione puntuale e di riconoscere eventuali primalità all'utenza virtuosa;

- e. I dati relativi ai rifiuti in ingresso ed in uscita dal centro di raccolta devono essere trasmessi, su richiesta, agli enti di programmazione e di controllo nonché all'Ufficio di Tributi - Fiscalità locale – Ambiente del Comune di Locorotondo;
- f. La durata del deposito di ciascuna frazione merceologica conferita al centro di raccolta non deve essere superiore a tre mesi, salvo per la frazione organica umida che deve essere avviata agli impianti di recupero entro 72 ore, al fine di prevenire la formazione di emissioni odorigene;
- g. Mantenere aggiornata e in perfetto stato la cartellonistica e la segnaletica;

Art. 7 – Norme particolari per il deposito dei rifiuti

1. Il gestore è tenuto ad effettuare il deposito dei rifiuti all'interno del Centro Comunale di Raccolta dei rifiuti urbani nel rispetto di tutte le norme vigenti applicabili con particolare riferimento agli art.187 e 192 del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii, alle disposizioni del DMA 8 aprile 2008 e ss.mm.ii. ed a tutte le altre norme applicabili. Esso è altresì tenuto ad adeguare la gestione dell'area alle disposizioni nazionali e regionali che sopraggiungeranno successivamente all'entrata in vigore del presente regolamento;
2. Fermo restando quanto previsto al comma precedente, il gestore è tenuto a:
 - a. stoccare i rifiuti in contenitori scarrabili, in cassonetti o in colli in modo da costituisce un efficace presupposto affinché siano evitati gli effetti negativi per l'ambiente. **In nessun caso è ammesso lo stoccaggio di rifiuti in cumuli;**
 - b. il deposito dei rifiuti è effettuato per tipologie omogenee e deve essere realizzato secondo modalità appropriate e in condizioni di sicurezza. In particolare, fatte salve eventuali riduzioni volumetriche effettuate su rifiuti solidi non pericolosi per ottimizzarne il trasporto il deposito dei rifiuti recuperabili, non devono implementarsi azioni o attività che possano modificare le caratteristiche chimico – fisiche dei rifiuti in deposito;
 - c. le operazioni di deposito devono essere effettuate evitando danni alle componenti che contengono liquidi e fluidi onde evitarne lo spandimento ;
 - d. per i rifiuti pericolosi devono essere rispettate le norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute;
 - e. i contenitori da utilizzare per lo stoccaggio dei rifiuti devono possedere adeguati requisiti di resistenza, in relazione alle proprietà chimico - fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stessi, nonché sistemi di chiusura, accessori e dispositivi atti ad effettuare, in condizioni di sicurezza, le operazioni di riempimento, di travaso e di svuotamento;
 - f. i rifiuti liquidi devono essere depositati, in serbatoi o in contenitori mobili (p.es. fusti o cisternette) dotati di opportuni dispositivi antiriboccamento e contenimento, al coperto. Le manichette ed i raccordi dei tubi utilizzati per il carico e lo scarico dei rifiuti liquidi contenuti nelle cisterne sono mantenuti in perfetta efficienza, al fine di evitare dispersioni nell'ambiente. Sui recipienti fissi e mobili deve essere apposta

apposita etichettatura con l'indicazione del rifiuto contenuto, conformemente alle norme vigenti in materia di etichettatura di sostanze pericolose;

- g. il deposito degli accumulatori deve essere effettuato in appositi contenitori stagni dotati di sistemi di raccolta di eventuali liquidi che possono fuoriuscire dalle batterie stesse;
- h. i rifiuti pericolosi, nonché i rifiuti in carta e cartone devono essere protetti dagli agenti atmosferici;
- i. i rifiuti infiammabili devono essere depositati in conformità con quanto previsto dalla normativa vigente in materia;
- j. è necessario adottare idonee procedure per evitare di accatastare rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) senza opportune misure di sicurezza per gli operatori e per la integrità delle stesse apparecchiature. I RAEE dovranno essere depositati almeno secondo i raggruppamenti di cui all'Allegato 1 del DM 185/2007. Per i RAEE saranno predisposti n.5 volumi (contenier scarrabili dotati di telo in PVC di copertura a tenuta stagna), con eventuale interposizione di elemento di divisione interna (es. pannello metallico) volto a tenere separati i rifiuti elettronici classificati come pericolosi da quelli non pericolosi, nel rispetto dei seguenti raggruppamenti:
 - **Raggruppamento n.1 - Freddo e clima:** 1.1 Grandi apparecchi di refrigerazione, 1.2 Frigoriferi, 1.3 Congelatori, 1.4 Altri grandi elettrodomestici utilizzati per la refrigerazione, la conservazione e il deposito di alimenti, 1.17 Apparecchi per il condizionamento come definiti dal decreto del Ministro delle attività produttive 2 gennaio 2003;
 - **Raggruppamento n.2:** 1.5 Lavatrici, 1.6 Asciugatrici, 1.7 Lavastoviglie, 1.8 Apparecchi per la cottura, 1.9 Stufe elettriche, 1.10 Piastre riscaldanti elettriche, 1.11 Forni a microonde, 1.12 Altri grandi elettrodomestici utilizzati per la cottura e l'ulteriore trasformazione di alimenti, 1.13 Apparecchi elettrici di riscaldamento, 1.14 Radiatori elettrici, 1.15 Altri grandi elettrodomestici utilizzati per riscaldare ambienti ed eventualmente letti e divani, 1.16 Ventilatori elettrici e 1.18 Altre apparecchiature per la ventilazione e l'estrazione d'aria;
 - **Raggruppamento n.3:** TV e Monitor;
 - **Raggruppamento n.4 - IT e Consumer electronics,** apparecchi di illuminazione (privati delle sorgenti luminose). PED e altro: rientrano in tale raggruppamento le seguenti categorie di cui all'allegato 1B del decreto legislativo 25 luglio 2005, n. 151: 3 e 4, tranne quelle rientranti nel raggruppamento 3, 5.1 e tutte le categorie non menzionate negli altri raggruppamenti di cui al presente allegato. Trattasi di **3. Apparecchiature informatiche per le comunicazioni.** (3.1 Trattamento dati centralizzato (3.1.1 mainframe, 3.1.2 mini computer, 3.1.3 stampanti), 3.2 Informatica individuale (3.2.1 Personal computer (unità centrale, mouse e tastiera inclusi), 3.2.2 Computer portatili (unità centrale, mouse, schermo e tastiera inclusi), 3.2.3 Notebook, 3.2.4 Agende elettroniche, 3.2.5 Stampanti, 3.2.6 Copiatrici, 3.2.7 Macchine da scrivere elettriche ed elettroniche, 3.2.8

Calcolatrici tascabili e da tavolo e altri prodotti e apparecchiature per raccogliere, memorizzare, elaborare, presentare o comunicare informazioni con mezzi elettronici, 3.2.9 Terminali e sistemi utenti, 3.2.10 Fax, 3.2.11 Telex, 3.2.12 Telefoni, 3.2.13 Telefoni pubblici a pagamento, 3.2.14 Telefoni senza filo, 3.2.15 Telefoni cellulari, 3.2.16 Segreterie telefoniche e altri prodotti o apparecchiature per trasmettere suoni, immagini o altre informazioni mediante la telecomunicazione) **4. Apparecchiature di consumo.** 4.1 Apparecchi radio, 4.4 Videoregistratori, 4.5 Registratori hi-fi, 4.6 Amplificatori audio , 4.7 Strumenti musicali. **6. Utensili elettrici ed elettronici** (ad eccezione degli utensili industriali fissi di grandi dimensioni conferiti dalle sole utenze domestiche utilizzate per piccoli lavori nelle civili abitazioni - 6.1 Trapani, 6.2 Seghe, 6.3 Macchine per cucire, 6.4 Apparecchiature per tornire, fresare, carteggiare, smerigliare, segare, tagliare, tranciare, trapanare, perforare, punzonare, piegare, curvare o per procedimenti analoghi su legno, metallo o altri materiali, 6.5 Strumenti per rivettare, inchiodare o avvitare o rimuovere rivetti, chiodi e viti o impiego analogo, 6.6 Strumenti per saldare, brasare o impiego analogo, 6.8 Attrezzi tagliaerba o per altre attività di giardinaggio) **7. Giocattoli e apparecchiature per il tempo libero e lo sport** (7.1 Treni elettrici e auto giocattolo, 7.2 Consolle di videogiochi portatili, 7.5 Apparecchiature sportive con componenti elettrici o elettronici).

- **Raggruppamento n.5 - Sorgenti luminose:** rientrano in tale raggruppamento le seguenti categorie di cui all'allegato 1B del decreto legislativo 25 luglio 2005, n. 151: 5.2 Tubi fluorescenti, 5.3 Sorgenti luminose fluorescenti compatte, 5.4 Sorgenti luminose a scarica ad alta intensità, comprese sorgenti luminose a vapori di sodio ad alta pressione e sorgenti luminose ad alogenuri metallici e 5.5 Sorgenti luminose a vapori di sodio a bassa pressione.

Art. 8 – Compiti del personale addetto al servizio

1. Il personale incaricato di custodire e controllare il Centro Comunale di Raccolta alle dirette dipendenze del gestore della struttura, sono tenuti ad assicurare che la gestione delle operazioni di conferimento dei rifiuti avvenga nel rispetto delle norme del presente regolamento e delle istruzioni o direttive impartite dagli uffici competenti. In particolare il personale di controllo è tenuto a:
 - a. curare l'apertura e la chiusura del centro di raccolta negli orari prestabiliti per il conferimento dei rifiuti presso la struttura da parte delle utenze domestiche e non domestiche;
 - b. presidiare costantemente la struttura durante gli orari d'apertura della stessa al conferimento dei rifiuti urbani e speciali non pericolosi ad essi assimilati da parte delle utenze domestiche e non domestiche;
 - c. sovrintendere al corretto conferimento dei rifiuti da parte delle utenze domestiche e non domestiche nei limiti ed alle condizioni fissate all'art.14 e 15 del presente regolamento;

- d. fornire ai cittadini ed agli altri soggetti che accedono al centro di raccolta tutte le informazioni necessarie per agevolare il conferimento differenziato compiendo personalmente le operazioni di scarico del materiale per conto dell'utenza;
- e. curare la pulizia delle aree circostanti i contenitori utilizzati per il deposito dei rifiuti all'interno della struttura assicurando che, in ogni momento, siano assicurate adeguate condizioni igienico sanitarie, anche attraverso lavaggi e disinfezioni periodiche;
- f. curare che il conferimento da terzi dei rifiuti raccolti avvenga regolarmente a cura delle imprese autorizzate, con idonea delega/dichiarazione;
- g. verificare i flussi di materiali e comunicare all'Ufficio Ambiente la sostituzione dei container;
- h. segnalare all'ufficio tecnico comunale ogni eventuale disfunzione che dovesse verificarsi nella gestione del centro di raccolta nonché eventuali comportamenti illeciti che dovessero essere accertati in sede di conferimento dei rifiuti, registrando tempestivamente i nominativi degli avventori ritenuti responsabili;
- i. curare che, nei casi previsti dal presente Regolamento, il conferimento dei rifiuti avvenga mediante compilazione e sottoscrizione dell'apposita dichiarazione e/o delega e, in questi casi, verificare l'accettabilità del materiale consegnato.
- j. Conservare le deleghe e le dichiarazioni presentate
- k. Impedire il conferimento in difformità da quanto previsto nel presente regolamento, avvisando tempestivamente All'Ufficio Ambiente
- l. Curare la modulistica relativa ai rifiuti conferiti da utenze non domestiche in entrata (Allegato A) e in uscita () dal centro di raccolta ex DM 8 Aprile 2008 e ss.mm.ii.

Art. 9 – Controllo del centro comunale di raccolta

1. Il gestore è tenuto a nominare un Responsabile del Centro Comunale di Raccolta in possesso di idonei requisiti professionali e di esperienza e a notificarne i riferimenti al Comune;
2. Trattasi di operaio specializzato in possesso di conoscenze teorico-pratiche acquisite mediante addestramento o esperienze equivalenti, con autonomia operativa connessa ad istruzioni generali non necessariamente dettagliate, che effettua le seguenti attività:
 - a. pesatura e verifica dei rifiuti in ingresso, registrazione carico/scarico delle masse in ingresso ed uscita su appositi registri e/o compilazione della modulistica prevista dalle normative in vigore;
 - b. operaio che, in possesso di preparazione acquisita mediante addestramento o esperienze equivalenti, effettua anche operazioni di controllo ispettivo in attuazione di istruzioni prestabilite per la regolare conduzione della struttura con facoltà di respingimento delle masse in ingresso in caso di difformità fra queste ultime e le caratteristiche quali – quantitative previste agli art.14 e 15 del presente Regolamento;

3. Il Responsabile del Centro Comunale di Raccolta è tenuto a verificare che la gestione dello stesso avvenga nel rispetto della normativa applicabile e del presente regolamento, dando tutte le necessarie istruzioni e informazioni al personale addetto;

Art. 10 – Cooperazione del gestore

1. Il gestore è tenuto a:
 - a. segnalare tempestivamente al Comando di Polizia Locale eventuali abusi da parte dei soggetti conferenti o di terzi e a informarlo di ogni necessità riscontrata per il buon funzionamento del Centro Comunale di Raccolta;
 - b. provvedere ogni giorno alla rimozione dei rifiuti scaricati abusivamente all'esterno, nelle immediate vicinanze della recinzione e del cancello di accesso del Centro Comunale di Raccolta;
 - c. redigere relazioni con cadenza almeno annuale che, salvo eventuali anomalie o problemi riscontrati che richiedano, per la loro natura, una comunicazione urgente e immediata, dovranno essere trasmesse al comune aventi ad oggetto la segnalazione di eventuali anomalie o problemi specifici riscontrati nel corso dello svolgimento del servizio, di eventuali atti vandalici o di fatti accidentali accaduti;
 - d. con frequenza mensile, il gestore del Centro di Raccolta dei Rifiuti Solidi Urbani dovrà trasmettere i dati relativi ai quantitativi mensili delle diverse tipologie di codici CER transitati dal centro;
 - e. con frequenza mensile, entro l'ultimo giorno utile del mese successivo a quello di riferimento, il gestore è tenuto a trasmettere al comune di Locorotondo l'elenco dei moduli ex All.1A e All.1B del DMA 4 aprile 2008 relativi alla gestione del mese precedente tenendo l'originale a disposizione degli organi di controllo.

Art. 11 – Danni e risarcimenti

1. Il gestore è responsabile di qualsiasi danno, a chiunque causato, nell'attività di conduzione del Centro Comunale di Raccolta. Esso è tenuto, pertanto, al risarcimento dei predetti danni, anche per gli importi che eccedono i massimali delle polizze assicurative stipulate.
2. I soggetti conferenti sono responsabili dei danni arrecati nell'utilizzo del Centro Comunale di Raccolta e sono conseguentemente tenuti al risarcimento.
3. Il Comune non risponde dei danni causati dal gestore e dai soggetti conferenti.

Art. 12 – Controllo del Comune

1. Il servizio comunale responsabile della gestione dei rifiuti esegue i necessari controlli per la verifica del rispetto del presente Regolamento.

2. Sono fatte salve le competenze della Polizia Locale e delle altre Autorità competenti in materia di verifica del rispetto della normativa applicabile.

SEZIONE – Norme le utenze conferenti

Art. 13 – Disciplina di accesso al Centro Comunale di Raccolta

1. Possono accedere al Centro Comunale di Raccolta le utenze domestiche e non domestiche iscritte al ruolo TARI nel territorio di Locorotondo che potranno conferire i rifiuti previsti dal presente regolamento alle condizioni in esso contenute;
2. Nel caso delle utenze domestiche, su richiesta del Responsabile del Centro Comunale di Raccolta, potrebbe essere richiesta la compilazione di una dichiarazione attestante il domicilio dell'utente conferente;
3. Nel caso delle utenze non domestiche l'accesso al Centro Comunale di Raccolta è subordinato al possesso dell'iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali - categoria 2 bis, ai sensi dell'art. 212, comma 8, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., in corso di validità (validità 10 anni) e alla compilazione del formulario d'identificazione dei rifiuti ai sensi dell'art. 193 del D.Lgs 152/2006. Il formulario deve essere debitamente sottoscritto dal gestore del Centro di raccolta, quale destinatario dei rifiuti, per accettazione dei rifiuti conferiti, all'atto di ingresso del mezzo di trasporto nel Centro;
4. I distributori e gli installatori di AEE, nonché i gestori dei centri di assistenza tecnica di tali apparecchiature, nell'ambito del conferimento dei RAEE del ritiro "uno contro uno", devono essere in possesso dell'iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali – categoria 3 bis, ai sensi del D.M. 8 marzo 2010, n. 65, in corso di validità (validità 5 anni), e alla compilazione del documento di trasporto conforme all'allegato II del D.M. 8 marzo 2010, n. 65, e per gli installatori e i gestori dei centri di assistenza tecnica di AEE anche il modello di cui all'allegato III del medesimo decreto;
5. I distributori di AEE, nell'ambito del conferimento dei RAEE del ritiro "uno contro zero", devono essere in possesso dell'iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali – categoria 3 bis, ai sensi del D.M. 8 marzo 2010, n. 65, in corso di validità (validità 5 anni), e alla compilazione del documento di trasporto conforme all'allegato II del D.M. 31 maggio 2016, n. 121;
6. Il soggetto incaricato dell'esecuzione del servizio di raccolta stradale o domiciliare sul territorio comunale potrà conferire al Centro Comunale di Raccolta unicamente le tipologie di rifiuti urbani derivanti dalle raccolte effettuate in ambito comunale e previste dal contratto di servizio. Dette masse potranno essere avviate al recupero e/o smaltimento senza oneri aggiuntivi per il gestore del predetto centro (es. RAEE, cartone, multi materiale, ecc..) ed a cura dell'amministrazione comunale.

Art. 14 – Rifiuti Conferibili

1. Al Centro Comunale di Raccolta potranno essere conferite alcune tipologie di rifiuti urbani (conferiti dalle utenze domestiche) o speciali assimilati (conferito dalle utenze non domestiche esclusivamente di tipo non pericolosi) ricadenti nell'elenco di cui al punto 4.2 dell'Allegato n.1 del D.M. 8 aprile 2008 così come modificato dal D.M. 13 maggio 2009 elencati in Allegato C.

2. E' previsto il conferimento direttamente a cura del produttore del RAEE storico e di rifiuti ingombrati che pesano meno di 10kg o che si caratterizzano per possedere il lato più lungo inferiore al 1,00m;
3. Per le utenze non domestiche, è ammesso il conferimento delle sole tipologie di rifiuto, tra quelle indicate al comma 1, che rientrano nei criteri della di regolamento unificato approvato dall'ARO BA/6 con Deliberazione del 13 settembre 2013, n.5 di seguito riportata di assimilazione dei rifiuti speciali non pericolosi a quelli urbani, prevista dall'art. 198, comma 2, lettera g), del D.lgs. 03 aprile 2006, n. 152.

Frazione secca residua essenzialmente composta da frazioni secche non riciclabili. Stoviglie in plastica usate (piatti, bicchieri, forchette, etc.), imballaggi per alimenti sporchi (carta oleata per salumi, formaggi, etc.), stracci, materiale di consumo (prodotti per l'igiene come rasoi o bastoncini o spazzolini), pannolini ed assorbenti, oggettistica, vasellame e altro materiale risultante dalle operazioni di pulizia degli ambienti
Frazione organica scarti della preparazione e del consumo di pasti, gli scarti di piccoli orti e giardini, i rifiuti vegetali provenienti dalle utenze commerciali e dalle aree cimiteriali, i rifiuti organici provenienti dai mercati ortofrutticoli e simili. In particolare trattasi di avanzi di carne e pesce cotta o cruda in piccoli pezzi, alimenti deteriorati, interiora e pelli, latticini, fondi di caffè e tè, gusci di uovo frantumati, bucce di frutta, noccioli, scarti e avanzi di cucina crudi e cucinati, resti di frutta e verdura, carta sporca di materiale organico (esempio scottex, fazzoletti di carta).
Materiali vari in pannelli (di legno, plastica e simili)
Rifiuti di carta, cartone e similari
Feltri e tessuti non tessuti ritagli e scarti di tessuto di fibra naturale e sintetica, stracci e juta
Imballaggi primari accoppiati di carta plastificata, carta metallizzata, carta adesiva, carta catramata, fogli di plastica metallizzati e simili
Rifiuti di vetro, vetro di scarto, rottami di vetro e cristallo
Scarti vegetali in genere (erbe, fiori, piante, verdure, etc.) compresa la manutenzione del verde ornamentale
Imballaggi secondari quali carta, cartone, plastica, legno, metallo e simili purché raccolti in forma differenziata
Contenitori vuoti (fusti, vuoti di vetro, plastica, metallo, latte, lattine e simili) non contenenti residui di sostanze pericolose classificate simbolo "T" e/o "F" e/o "T+" e/o "C" e/o "Xn" e/o "Xi"
Sacchi e sacchetti di carta o plastica, fogli di carta, plastica, cellophane, cassette, pallets
Imballaggi di metalli ferrosi e metalli non ferrosi e loro leghe
Sono inoltre assimilati ai rifiuti urbani i rifiuti prodotti dalle strutture sanitarie pubbliche e private, che svolgono attività medica e veterinaria di prevenzione, di diagnosi, di cura, di riabilitazione e di ricerca ed erogano le prestazioni di cui alla DPR 15 luglio 2003, n. 254, all'interno di: uffici; magazzini, locali ad uso di deposito, cucine e locali di ristorazione; sale di degenza che ospitano pazienti non affetti da malattie infettive; abitazioni; vani accessori dei predetti locali, diversi da quelli ai quali si rende applicabile l'esclusione dalla Tariffa.

4. I rifiuti di cui al comma 1 che, per le loro dimensioni, non possono essere collocati nei contenitori stradali o domiciliari dedicati devono essere obbligatoriamente conferiti al Centro Comunale di Raccolta;
5. È vietato il conferimento dei rifiuti che provengano da scarti di lavorazione che siano classificati speciali e/o tossico/nocivi per i quali lo smaltimento è a carico del produttore.

Art. 15 – Quantità di rifiuti conferibili

1. Possono essere conferiti rifiuti urbani in quantità compatibili con le potenzialità organizzative e la capacità ricettiva del Centro Comunale di Raccolta;
2. Per le utenze domestiche, i limiti quantitativi sono quelli indicati nella tabella in Allegato C mentre le utenze non domestiche possono conferire rifiuti assimilati nel rispetto di quanto indicato nel regolamento di gestione dei servizi di igiene ambientale in materia di assimilazione dei rifiuti speciali non pericolosi a quelli urbani, prevista dall'art. 198, comma 2, lettera g), del D.lgs. 03 aprile 2006, n. 152.

Art. 16 – Pesatura dei rifiuti

1. Il gestore è tenuto a pesare i rifiuti in ingresso e in uscita, ove possibile, prima di inviarli al recupero e allo smaltimento, suddivisi per frazioni merceologiche omogenee, a conservare le bolle di pesatura e a eseguire le relative annotazioni secondo la normativa vigente.

Art. 17 – Orari di apertura al pubblico

1. Il Centro Comunale di Raccolta sarà aperto tutti i giorni della settimana per complessive 27 ore/settimana nel periodo di Bassa Stagione (1 Ottobre – 31 Maggio) elevate a 32 ore/settimana nel periodo di Alta Stagione (1 Giugno - 30 Settembre) nei seguenti orari di servizio come da prospetto riepilogativo sotto riportato. Nel rispetto del monte ore sopra indicato e fermo restando l'apertura del sabato e della domenica, le fasce orarie di apertura della struttura al pubblico saranno definite in ragione di specifiche necessità manifestate dall'utenza da adottarsi nei termini di legge da parte del sindaco e/o della giunta comunale.
2. Dei giorni e degli orari di apertura è data pubblicità, a cura del gestore del servizio di igiene ambientale, oltre che nelle forme prescritte dalla Legge, anche con ulteriori strumenti che ne favoriscano l'effettiva conoscenza da parte degli utenti, anche avvalendosi, ove possibile, dei siti Internet istituzionali;
3. Non è ammesso il conferimento di rifiuti fuori dei giorni e degli orari di apertura.

Art. 18 – Accesso dei soggetti conferenti

1. Il gestore è tenuto a proporre all'accoglienza dei soggetti conferenti un numero di operatori sufficiente per garantire il corretto funzionamento del Centro di Raccolta e per soddisfare il normale flusso in ingresso di persone e rifiuti;
2. Il gestore è tenuto a consentire l'accesso contemporaneo di un numero di soggetti conferenti tale da non compromettere un adeguato e idoneo controllo da parte del personale addetto all'accoglienza;
3. Nel caso in cui il conferimento sia di quantità molto consistente, l'utente dovrà contattare il gestore al fine di programmare il ricevimento che potrà essere graduato nel tempo;

4. In occasione del conferimento da utenze non domestiche il gestore è tenuto a compilare la scheda di cui all'Allegato A come da DM 13/05/2009 e a registrare i relativi dati in un archivio elettronico, le cui caratteristiche tecniche sono concordate con il Comune;
5. Il soggetto incaricato dell'esecuzione del servizio di raccolta stradale o domiciliare sul territorio comunale potrà conferire i rifiuti raccolti nei limiti di cui agli art.14 e 15 del presente regolamento al Centro Comunale di Raccolta in condizioni di sicurezza valutando a propria cura tutti i possibili elementi/fattori di interferenza con altri soggetti conferenti nel rispetto delle disposizioni ex D.Lgs. n.81/2008 e ss.mm.ii..

Art. 19 – Modalità del conferimento

1. Le Utenze Domestiche e le Utenze Non Domestiche si impegnano a conferire al centro di raccolta solo i rifiuti conferibili al Centro Comunale di Raccolta nel rispetto dei limiti ed alle condizioni all'art.14 e 15. Le Utenze Domestiche e le Utenze Non Domestiche si impegnano a conferire i predetti rifiuti distinti per frazioni merceologiche omogenee al fine di consentire al responsabile della struttura l'ispezione visiva degli stessi;
2. Il soggetto conferente è tenuto a ridurre il volume dei rifiuti di imballaggi di carta, cartone e plastica e di tutte le altre tipologie di rifiuto possibile prima del conferimento in modo da ridurre il fabbisogno volumetrico di stoccaggio in contenitori;
3. Il deposito dei rifiuti nei contenitori dedicati è eseguito dall'utente conferente (Utenza Domestica ed Utenza non Domestica) che si impegna a seguire le istruzioni per il loro corretto deposito nei diversi contenitori presenti nella struttura. Laddove la particolarità del rifiuto lo richieda, il deposito dei rifiuti nei contenitori o negli spazi dedicati è eseguito dal personale preposto dal gestore;
4. I rifiuti devono essere collocati nei contenitori dedicati presenti nel centro comunale di raccolta suddivisi per frazioni merceologiche omogenee ed in modo ordinato avendo cura di occupare il minor spazio possibile;
5. Ai sensi dell'art. 12, comma 4, del D.Lgs 14 marzo 2014, n. 49, e successive modificazioni e integrazioni, tenuto conto delle vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori, il ritiro gratuito di un'apparecchiatura elettrica ed elettronica conferita dai distributori di AEE presso il Centro di Raccolta, può essere rifiutato nel caso in cui vi sia un rischio di contaminazione del personale incaricato al ritiro o nel caso in cui risulta evidente che l'apparecchiatura in questione non contiene i suoi componenti essenziali o contiene rifiuti diversi dai RAEE. Nelle predette ipotesi lo smaltimento è a carico del detentore che conferisce, a proprie spese, i RAEE a un operatore autorizzato alla gestione di detti rifiuti;
6. Il conferimento da parte di utenze non domestiche è consentito alle ditte aventi sede nel territorio comunale limitatamente ai rifiuti assimilabili prodotti nel territorio e per quantitativi compatibili con la capacità operativa del centro stesso nel rispetto delle disposizioni ex art.14 e15 del presente regolamento, salvo apposita convenzione;
7. Il gestore è tenuto a non accettare rifiuti diversi o in quantità superiori rispetto a quelli ammessi secondo il presente Regolamento assumendosi tutta le responsabilità derivanti dal mancato rispetto a delle modalità di gestione previste dal presente regolamento con

particolare riferimento al conferimento dei rifiuti nonché dalla mancata osservazione di tutte le altre norme e leggi applicabili al sito in oggetto;

8. L'amministrazione comunale si riserva la possibilità di implementare forme di incentivazione per il conferimento da parte delle utenze in maniera differenziata nelle forme che riterrà più opportune facendo leva su risorse proprie.

Art. 20 – Altre norme di comportamento

1. I soggetti conferenti sono tenuti a:
 - a. trattenersi nelle aree destinate al deposito dei rifiuti per il solo tempo necessario alle operazioni di conferimento;
 - b. rispettare le indicazioni e le istruzioni impartite dal personale preposto dal gestore e quelle riportate sulla cartellonistica e sulla segnaletica;
 - c. porre la massima attenzione ai mezzi in manovra e rispettare la segnaletica di sicurezza.

Art. 21 – Divieti

1. E' vietato abbandonare rifiuti all'esterno e all'interno del Centro Comunale di Raccolta.
2. E' altresì vietato:
 - a. il conferimento di rifiuti che provengano da scarti di lavorazione che siano classificati speciali e/o tossico/nocivi da utenze non domestiche per i quali il recupero e/o smaltimento è a carico del produttore.
 - b. depositare nei singoli contenitori rifiuti diversi da quelli ai quali i contenitori stessi sono specificamente dedicati;
 - c. collocare rifiuti fuori dei contenitori e degli spazi adibiti al deposito (deposito in cumuli)
 - d. scaricare rifiuti diversi e per quantità superiori rispetto a quelli ammessi secondo il presente Regolamento;
 - e. asportare rifiuti depositati nel Centro Comunale di Raccolta; al gestore può essere affidato dal Comune il servizio di trasporto dei rifiuti, nel rispetto della normativa in materia, alle destinazioni indicate dal Comune stesso;
 - f. eseguire operazioni per le quali non sia stata rilasciata l'autorizzazione secondo la normativa vigente.

Art. 22 – Sanzioni

1. Sono preposti alla vigilanza sul rispetto delle norme di rango nazionale e regionale in materia ambientale applicabili alla struttura oggetto del presente regolamento la Polizia

Locale, la Polizia Provinciale, i Carabinieri, la Polizia di Stato, la Guardia Forestale, la Guardia di Finanza oltre agli operatori di Enti e Agenzie preposti alla tutela dell'Ambiente nonché all'A.S.L.;

2. Il personale preposto dal gestore alla sorveglianza del Centro Comunale di Raccolta è tenuto a verificare il rispetto del presente Regolamento e a segnalare eventuali infrazioni in ordine al conferimento dei rifiuti alla Polizia Municipale e alle altre Autorità competenti per Legge in materia di tutela e di vigilanza ambientali.
3. Per le violazioni degli derivanti dal mancato rispetto delle norme contrattuali aventi ad oggetto l'affidamento della struttura, ove non siano già sanzionate da norme di rango superiore e non costituiscano reato, sono applicate al gestore, per il tramite del Direttore dell'Esecuzione del Contratto, ed a soggetti conferenti, da parte della Polizia Municipale, le sanzioni amministrative pecuniarie previste nel regolamento di igiene urbana.
4. L'applicazione delle sanzioni non esclude i diritti del Comune, del gestore o di terzi al risarcimento degli eventuali danni dagli stessi subiti.
5. Le sanzioni sono applicate ai sensi della Legge 24 novembre 1981, n.689.
6. Il Comune può, con provvedimento del Sindaco, conferire ai propri dipendenti o ai dipendenti dei soggetti ai quali è affidato il servizio di raccolta dei rifiuti, funzioni di accertamento e di contestazione immediata delle violazioni delle disposizioni dei Regolamenti comunali relative alle modalità del conferimento dei rifiuti ai servizi di raccolta.

Art. 23 – Rinvio normativo

7. Il presente Regolamento integra il Regolamento comunale di igiene ambientale approvato in materia di gestione dei rifiuti urbani;
8. Per quanto non è espressamente disciplinato nel presente Regolamento, si rinvia alle altre norme vigenti in materia con particolare riferimento alle disposizioni del DM 8 aprile 2008 "Disciplina dei centri di raccolta dei rifiuti urbani raccolti in modo differenziato" e ss.mm.ii. in attuazione di previsto dall'ar. 183, comma 1, lettera cc) del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152", e successive modifiche ed alla Deliberazione della Giunta Regionale 23 aprile 2009, n. 645 avente ad oggetto l'approvazione delle linee guida per la realizzazione di centri comunali;
9. In caso di norme del presente regolamento non compatibili o apparentemente in contrasto con le disposizioni di rango superiore, trovano applicazione le disposizioni legislative o regolamentari nazionali e regionali vigenti (di rango superiore) rispetto a quelle del presente regolamento (di carattere locale);
10. In caso di norme del presente regolamento tra loro non compatibili o apparentemente non compatibili, trovano applicazione in primo luogo le norme eccezionali o quelle che fanno eccezione a regole generali, in secondo luogo quelle maggiormente conformi alle disposizioni legislative o regolamentari ovvero all'ordinamento giuridico, in terzo luogo quelle di maggior dettaglio e infine quelle di carattere ordinario.

Allegato A – Scheda rifiuti in entrata al CCR

SCHEDA RIFIUTI CONFERITI AL CENTRO DI RACCOLTA.
(per utenze non domestiche)

	Numero	
	Data	
Centro di raccolta		
Sito in		
Via e numero civico		
CAP		
Telefono		
Fax		

Descrizione tipologia di rifiuto _____

Codice dell'Elenco dei rifiuti _____

Azienda _____

Partita IVA _____

Targa del mezzo che conferisce _____

Quantitativo conferito al centro di raccolta Unità di misura

FIRMA DELL'ADDETTO AL CENTRO DI CONTROLLO

Modello conforme all'Allega IA del DM Ambiente 13 maggio 2009

Allegato B – Scheda rifiuti in uscita dal CCR

SCHEMA RIFIUTI AVVIATI A RECUPERO/SMALTIMENTO DAL CENTRO DI RACCOLTA

	Numero	
	Data	
Centro di raccolta		
Sito in		
Via e numero civico		
CAP		
Telefono		
Fax		

Descrizione tipologia di rifiuto _____

Codice dell'Elenco dei rifiuti _____

Azienda _____

Partita IVA _____

Targa del mezzo che conferisce _____

Quantitativo conferito al centro di raccolta Unità di misura

FIRMA DELL'ADDETTO AL CENTRO DI CONTROLLO

Modello conforme all'Allega IB del DM Ambiente 8 aprile 2008

Allegato C – Rifiuti conferibili e quantità ammesse per utenze domestiche

Le quantità di rifiuti conferibili per i CER sotto indicati non prevedono limitazioni fatti salvi i casi in cui sono espressamente indicate delle soglie massime di masse conferibili.

Rifiuti urbani non pericolosi provenienti da utenze domestiche e non domestiche

- ✓ imballaggi in carta e cartone (codice CER 15 01 01)
- ✓ imballaggi in plastica (codice CER 15 01 02)
- ✓ imballaggi in legno (codice CER 15 01 03)
- ✓ imballaggi in metallo (codice CER 15 01 04)
- ✓ imballaggi in materiali compositi (codice CER 15 01 05)
- ✓ imballaggi in materiali misti (codice CER 15 01 06)
- ✓ imballaggi in vetro (codice CER 15 01 07)
- ✓ imballaggi in materia tessile (codice CER 15 01 09)
- ✓ rifiuti di carta e cartone (codice CER 20 01 01)
- ✓ rifiuti in vetro (codice CER 20 01 02)
- ✓ frazione organica umida (codice CER 20 01 08 e 20 03 02)
- ✓ abiti e prodotti tessili (codice CER 20 01 10 e 20 01 11)
- ✓ oli e grassi commestibili usati (codice CER 20 01 25)

Rifiuti urbani non pericolosi provenienti unicamente da utenze domestiche

- ✓ pneumatici fuori uso (solo se conferiti da utenze domestiche) (codice CER 16.01.03)
- ✓ miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle, ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06* (solo da piccoli interventi di rimozione eseguiti direttamente dal conduttore della civile abitazione – max 1,00m³/anno * utente) (codice CER 17 01 07)
- ✓ rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01*, 17 09 02* e 17 09 03* (solo da piccoli interventi di rimozione eseguiti direttamente dal conduttore della civile abitazione – max 1,00m³/anno * utente) (codice CER 17 09 04)
- ✓ rifiuti prodotti dalla pulizia di camini (codice CER 20 01 41)
- ✓ vernici, inchiostri, adesivi e resine non contenenti sostanze pericolose (codice CER 20 01 28)
- ✓ detergenti non contenenti sostanze pericolose (codice CER 20 01 30)
- ✓ farmaci qualificati come rifiuti non pericolosi (codice CER 20 01 32)
- ✓ rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche non contenenti sostanze pericolose (codice CER 20 01 36)
- ✓ rifiuti legnosi non contenuti o impregnati da sostanze pericolose (codice CER 20 01 38)
- ✓ rifiuti plastici (codice CER 20 01 39)
- ✓ rifiuti metallici (codice CER 20 01 40)
- ✓ sfalci e potature (codice CER 20 02 01)
- ✓ terra e roccia (codice CER 20 02 02)
- ✓ cartucce toner esaurite (codice CER 20 03 99)
- ✓ ingombranti (codice CER 20 03 07)

Rifiuti urbani pericolosi da utenze domestiche

- ✓ contenitori T e/o FC (codice CER 15 01 10* e 15 01 11*)
- ✓ solventi (codice CER 20 01 13*)
- ✓ acidi (codice CER 20 01 14*)
- ✓ sostanze alcaline (codice CER 20 01 15*)
- ✓ prodotti fotochimici (codice CER 20 01 17*)
- ✓ pesticidi (codice CER 20 01 19*)

- ✓ tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio (codice CER 20 01 21*)
- ✓ rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche contenenti sostanze pericolose (codice CER 20 01 23*, 20 01 35*)
- ✓ oli e grassi contenenti sostanze pericolose ad esempio oli minerali esausti (codice CER 20 01 26*)
- ✓ vernici, inchiostri, adesivi e resine (codice CER 20 01 27*)
- ✓ detergenti contenenti sostanze pericolose (codice CER 20 01 29*)
- ✓ farmaci contenenti sostanze pericolose (codice CER 20 01 31*)
- ✓ batterie ed accumulatori di cui alle voci 160601* 160602* 160603* (codice CER 20 01 33*)
- ✓ rifiuti legnosi trattati con sostanze pericolose (codice CER 20 01 37*)
- ✓ toner per stampa esauriti diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17* (codice CER 08 03 18)
- ✓ filtri olio (codice CER 16 01 07*)
- ✓ componenti rimossi da apparecchiature fuori uso diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15* (limitatamente ai toner e cartucce di stampa provenienti da utenze domestiche) (codice CER 16 02 16)
- ✓ gas in contenitori a pressione (limitatamente ad estintori ed aerosol ad uso domestico) (codice CER 16 05 04* codice CER 16 05 05)
- ✓ batterie ed accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33* (codice CER 20 01 34)